

# L'orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pt 2/21)

Anno XXIX - N. 1  
Aprile 2011

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Dal terremoto in Giappone alla nuova emergenza profughi: siamo coinvolti su diversi fronti

## Nelle tragedie umanitarie di questi ultimi mesi l'Ordine di Malta impegna tutte le proprie forze

Dopo la prima scossa che ha devastato le coste nipponiche, Malteser International si è immediatamente attivato. Mentre le nostre squadre sanitarie lavorano a ritmo costante, giorno e notte, per aiutare i profughi dal Nord Africa

### Ritardo giustificato

Siamo in ritardo, ma giustificati. Volevamo darvi i risultati delle votazioni per il rinnovo dell'incarico di Delegato e del Consiglio Delegatizio dello SMOM di Lombardia, nonché la relazione con cui il Delegato uscente (e ora riconfermato) ha fatto il punto sul quadriennio del suo primo mandato. Poi si sono aggiunti i gravi eventi internazionali: il terribile terremoto che ha sconvolto il Giappone e la ripresa massiccia degli sbarchi di profughi a Lampedusa. Tragici avvenimenti che hanno visto l'Ordine di Malta intervenire rapidamente per cercare di portare aiuto con le proprie organizzazioni: da Malteser International al CISOM. Anche questi fatti andavano raccontati e documentati. Così come abbiamo voluto aspettare che, a Milano, si concludesse l'operazione Emergenza Freddo che ha visto i nostri volontari avvicinarsi ogni notte nelle quattro tende blu davanti alla Stazione Centrale. Si sono comportati eccellentemente in questa prova difficile, tanto da meritare un riconoscimento ufficiale dal Comune. Le testimonianze che abbiamo raccolto e che leggerete, ci fanno pensare che abbiamo fatto bene ad attendere.

N. d'A.

### Tokyo: subito in aiuto dei bambini dopo l'ecatombe



Poche ore dopo l'ecatombe che ha travolto il Giappone, Malteser International si era già

attivato. Contattando - come ha spiegato il segretario generale Ingo Radtke al nostro Fabrizio de' Marinis - la Caritas, i gesuiti, i francescani, l'Università Cattolica di Tokyo e gli altri organismi locali di assistenza. Per offrire un primo aiuto: innanzitutto ai bambini, molti dispersi dal cataclisma e privati brutalmente dei genitori, come quelli della

casa-ricovero di Ichinoseki retto dalla coraggiosa suora Caelina Maurer. E, successivamente, per studiare assieme alle autorità del posto il modo migliore per venire in soccorso alle popolazioni rimaste senza casa, spesso colpite da lutti dolorosissimi e impaurite dalla minaccia delle radiazioni nucleari.

L'articolo è a pag. 2

### A Lampedusa, pronti a intervenire in 15 minuti



Il ritorno in massa delle "carrette del mare" a Lampedusa non ha colto impreparati i nostri team

di medici, infermieri e soccorritori volontari. Come racconta uno di loro - il milanese Gabriele Tosi - che, per una settimana, è andato in prima linea a prestare la propria opera, ogni volta che scatta un avvistamento c'è a malapena non più di un quarto d'ora per salpare con le motovedette della Guardia di Finanza. Ad accogliere i profughi, spesso molto

provati e necessitanti di cure. E tra le cui fila ci sono anche madri con i figli piccoli. Tutti soccorsi con grande professionalità e quel particolare tocco umanitario del nostro Ordine, che ci viene riconosciuto dalla Protezione Civile, dalle Fiamme Gialle e dalla Capitaneria di Porto con cui operiamo in stretto contatto.

L'articolo è a pag. 3

### Quattro tende blu contro freddo e disperazione



Quattro grandi tende blu nel piazzale davanti alla stazione Centrale di Milano. Da metà di-

cembre fino a marzo inoltrato, ogni notte, senza interruzioni. Così il CISOM, coadiuvato dai volontari della Delegazione provenienti anche da altre città lombarde, ha portato ai diseredati senz'altro, stranieri ma anche italiani, tè, altre bevande calde e un po' di cibo. E poi: indumenti, coperte, sacchi a pelo. Assieme a qualche parola amichevole, tra-

mutatasi in dialogo vero e proprio con chi ne aveva voglia e desiderava raccontare la propria storia, spesso per capirla innanzitutto lui stesso. E, come scrive Domenico Frasca - uno dei nostri due testimoni - è stata l'occasione per vedere ancora una volta sul campo il realizzarsi del carisma melitense dell'*Obsequium Pauperum*.

Gli articoli sono a pagg. 6 e 7

Il Gran Maestro agli ambasciatori: cresce la nostra attività di solidarietà  
pagine 4

Delegazione di Lombardia: eletto il Delegato e il nuovo Consiglio  
pagine 5 e 8

Il riordino dell'archivio: un affare "polveroso" ma sorprendente di Ugone Spinelli Barrile  
pagina 8

Giulio Litta: il conte che salvò la Madonna del Phileremo di Alessio Varisco  
pagina 9

Le regole corrette per indossare l'abito di Chiesa di Nicolò Giustiniani  
pagina 12

Il Segretario Ingo Ratke spiega a *L'Orma* l'impegno post terremoto

## Nella catastrofe che ha travolto il Giappone Malteser International è intervenuto in poche ore

«Ci siamo concentrati subito sui bambini dispersi e rimasti orfani. Poi abbiamo pensato al ricovero per gli adulti».  
I team melitensi lavorano assieme a Gesuiti, Francescani, Caritas e Università Cattolica di Tokyo

di Fabrizio de' Marinis

L'apocalisse potrebbe essere così, come è accaduto nell'ecatombe di Honshu. L'oceano - il mostro - non restituirà più ciò che ha portato via e ha trasformato per chilometri, all'interno del Giappone, in muri di invalicabili macerie, in parte galleggianti sulla melma, in parte putrescenti discariche dove si celano, ancora oggi, migliaia di corpi. E c'è poi l'incubo dell'altro mostro, che sta piegando di più ancora il Giappone hi-tech - mai così duramente colpito dalla seconda guerra mondiale ad oggi - prigioniero tra spiagge e campagne che rigurgitano morti, continue e tremende scosse di assestamento e la centrale di Fukushima, che erutta gas nucleari. «Malteser International fin dalla prima scossa di terremoto del nono grado della scala Richter si è resa disponibile ed è immediata-

mente entrata in contatto con la Caritas e i partner locali, i Gesuiti, i Francescani e l'Università Cattolica di Tokyo» spiega a *L'Orma* Ingo Radtke, segretario generale di Malteser International. «Vista la vastità del disastro e l'immediata mobilitazione del Paese nelle zone colpite, si è subito pensato che il primo vero contributo poteva essere quello di portare aiuto alle migliaia di bambini dispersi e rimasti orfani, delegando alle fasi successive di ricovero dei sopravvissuti e alla riabilitazione delle popolazioni colpite, le azioni da intraprendere in collaborazione con le autorità locali».

Così il "faro" di Ichinoseki, la casa-ricovero per bambini da due a diciotto anni nella piccola cittadina della prefettura di Iwate, nel nord dell'isola di Honshu, si è acceso sopra il mare di indicibile

fango diffondendo speranza e spirito giovanita. Centinaia, migliaia le richieste di aiuto. A decine gli arrivi, i soccorsi, indescrivibile l'ansia crescente - in uno dei maggiori disastri umanitari del secolo, unico nella storia del Giappone - delle suore francescane che dai primi momenti hanno allargato le amorevoli braccia accogliendo fantasmi di bambini, occhi vuoti di terrore, muti di sgomento e d'angoscia. E tra loro **Suor Caelina Maurer**, direttrice del centro, che fin dal primo momento ha iniziato a trasmettere al mondo del volontariato le necessità della grande emergenza. «**Manca cibo e coperte, gasolio e acqua. E psicologi. I bambini sotto shock piangono spauriti. E noi siamo poche ed esauste. E poi c'è il pericolo radiazioni.** La centrale di Fukushima è a soli 150 chilometri e tremiamo

ad ogni cambiamento di direzione del vento. Aspettiamo indicazioni dalle autorità». Malteser International ha già attivato la catena dell'assistenza stanziando un primo fondo di 25mila euro, ai quali se ne sono aggiunti altri 50mila messi a disposizione dalla Caritas e altri 10mila fatti pervenire subito alle suore francescane.

«Manifesteremo la nostra solidarietà e vicinanza al popolo giapponese in ogni modo - ci assicura Radtke - non tralasciando alcuna iniziativa che possa alleviare nel futuro i sopravvissuti dai profondi disagi che le fasi successive della ricostruzione porteranno con loro».

Ma il disastro è troppo immane e servono fondi. Così è partita la più vasta campagna mai organizzata prima d'ora nel mondo del volontariato. Occorre fare in fretta. ♥



### Donazioni per il terremoto in Giappone

Donation Account 2020270  
IBAN:  
DE74 3706 0193 0002 0202 70  
BIC: GENODED1PAX  
Pax Bank Cologne  
Reference:  
"Disasters Japan"

Il momento del tremendo impatto dell'onda dello tsunami lungo una costa nipponica. Nella foto piccola: la francescana suor Caelina Maurer, direttrice del Centro di Ichinoseki, la casa-ricovero per i bambini dai due ai 18 anni dove sono stati accolti molti giovanissimi rimasti orfani.

Una settimana di servizio di un volontario milanese nell'isola dove si susseguono gli sbarchi

## Lampedusa: così soccorriamo gli esuli sulla "porta della speranza" verso la libertà

I nostri team lavorano a stretto contatto con le motovedette della Guardia di Finanza e la Capitaneria di Porto. Quando scatta l'allerta non ci sono più di 15 minuti di tempo per presentarsi sul molo. Notte o giorno che sia

Testo e foto di Gabriele Tosi \*

Lampedusa dista dalle coste della Sicilia poco più di 100 miglia ma sembra un mondo a sé. Con profumi e sapori propri e una luce come si trova solo in certi mari caraibici. L'isola, in gran parte disabitata, ha un solo centro urbano che ormai da tante settimane vive stretto in una costante tensione tra paura e speranza. Da febbraio, in un susseguirsi di grandi ondate di sbarchi, sono stati recuperati dal mare migliaia e migliaia di migranti. Le condizioni di vita proibitive delle coste del nord Africa hanno spinto decine di migliaia di persone alla fuga. La seconda ondata, a cui chi scrive ha partecipato in diretta come volontario nelle squadre CISOM, è stata forse più terribile e massiccia della prima. **Il Corpo italiano dell'Ordine di Malta** è presente sull'isola pelagica da quattro anni e in questa delicata fase riveste un ruolo di grande importanza per il primo soccorso medico/sanitario alle persone in arrivo. Due volontari (almeno) per ogni unità navale: un medico con un infermiere o soccorritore si danno il turno ogni sei ore per coprire le 24 ore di servizio garantito. Non esiste tregua per queste persone in fuga e non esiste tregua per i volontari del CISOM che instancabilmente e con le caratteristiche di umanità, professionalità e serietà che li distinguono, accolgono, curano e confortano una umanità disperata. Le imbarcazioni sulle quali il CISOM opera in esclusiva (solo l'Ordine di Malta è autorizzato a gestire il

primo soccorso a Lampedusa sulle unità navali) espongono le livree dalla Guardia di Finanza e dalla Capitaneria di Porto e sono supportate dalla straordinaria professionalità di uomini con tanti anni di servizio in mare. La Guardia di Finanza, al comando del tenente Davide Miserendino, opera con le Unità Guardacoste *La Malfa* e *La Spina*, imbarcazioni di 27 metri con un dislocamento di 93 tonnellate, in grado di navigare in condizioni di mare difficile a oltre 35 nodi di velocità. A bordo 8 uomini, di cui 3 sottufficiali, organizzati in turni di 12 ore per il recupero di uomini e barche alla deriva. In appoggio a queste, un grosso motoscafo Vedetta GdF in grado di soccorrere in tempi brevissimi (naviga a oltre 55 nodi) le unità maggiormente in difficoltà. La Capitaneria di Porto, con al comando il Tenente di Vascello Antonio Morana, dispone di due Motovedette Classe 300. Si tratta di un mezzo che rappresenta una rivoluzione nell'attività SAR (Search and Rescue) per la salvaguardia della vita umana in mare. La classe 300 è lunga 18 metri e larga sei, è costruita in alluminio ed è equipaggiata con due motori Man da 1.100 cavalli, accoppiati a due sistemi idrogetto. È capace di sviluppare a pieno carico una velocità di oltre 30 nodi ed ha un'autonomia di oltre 500 miglia. In grado di affrontare condizioni di mare impro-

ponibili per qualunque imbarcazione, è auto raddrizzante, inaffondabile e può accogliere a bordo sino a 20 naufraghi.


In queste settimane i volontari CISOM vivono in uno stato di preallerta costante.

La segnalazione, proveniente dall'ATR 500 della GdF perennemente in volo sopra il Canale di Sicilia, comunica sospette presenze di imbarcazioni in un determinato quadrante nautico all'Elicottero Volpe della GdF che si alza in volo per controllare la zona da una quota più bassa. Se la segnalazione viene confermata, viene trasmessa a Circo Mare, la sala Operativa di Lampedusa, che la dirotta all'unità in quel momento pronta a salpare. I volontari CISOM vengono quindi allertati e - quando va bene - hanno 15 minuti per presentarsi all'imbarco con i kit medici di pronto soccorso. Notte o giorno che sia...

Raggiunta l'imbarcazione, i nostri medici e soccorritori prestano le prime cure ai migranti con acqua, sali minerali, coperte termiche e quando necessario farmaci. Spessissimo in questi giorni ci siamo trovati a contatto con persone che ancora portavano proiettili conficcati nella carne malamente medicata. Colpi ricevuti nelle braccia o gambe: segni evidenti di uno stato di guerra che non consente loro di condurre una vita "normale". Ci sono poi donne e bambini, anche piccoli, che

affrontano questo viaggio. Chi arriva racconta che **quando ci sono bambini a bordo, tutti cercano di essere allegri**. Raccontano di canti e di scenette improvvisate per alleviare per quanto possibile la durezza dell'esperienza.

Le barche individuate vengono trainate, quando le condizioni di galleggiamento o del mare lo consentono. Oppure vengono affiancate per consentire agli ospiti di salire a bordo delle Unità Militari. Le "carrette del mare" arrivate in porto vengono poste sotto sequestro dalla Capitaneria e quindi alate a terra per essere demolite in un grande e surreale cimitero delle barche. In questa fase è possibile osservare i dettagli: **coperte, accendini, scarpe e giocattoli abbandonati a bordo**. Compagni di viaggio, strumenti poveri ma indispensabili. I profughi che arrivano a Lampedusa (che tutti chiamano *La Porta*: per l'Europa, per l'Italia e per la libertà) vengono contattati, controllati, medicati se serve e identificati all'ingresso del grande centro di accoglienza, in attesa di essere inviati ai centri di smistamento in tutta Italia. E qui inizia la loro seconda avventura.

Il CISOM è presente e rispettato, gode della stima meritata delle autorità militari e della gente comune. È di fondamentale importanza quindi trovare altri medici e altri soccorritori per i gruppi della Lombardia del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta. 

\*Capo gruppo CISOM Milano



Nelle foto, alcuni momenti delle operazioni di soccorso: dal primo contatto in mare con il traino dell'imbarcazione dei profughi allo sbarco, dove si provvede immediatamente a rifocillare i migranti, offrendo anche coperte termiche. Le "carrette" su cui arrivano vengono spiaggiate e poi distrutte: al loro interno, tra le povere cose lasciate, anche qualche giocattolo, testimonianza della presenza a bordo di bambini.

La relazione del Gran Maestro agli ambasciatori accreditati presso l'Ordine

## In ogni posto del mondo dove c'è bisogno di aiuto aumenta la nostra attività umanitaria e diplomatica

Libano, Haiti, Pakistan, Kenya, Congo, Thailandia: l'anno scorso l'impegno di medici e di volontari è stato costante. Firmati importanti accordi con Russia, Ungheria, Portogallo. Ottima collaborazione con la Guardia costiera italiana

Relazioni con la Santa Sede. Attività umanitarie e ospedaliere. Aiuti ai migranti. Visite di Stato e ufficiali. Accordi di cooperazione. Sono stati questi i principali temi affrontati dal Gran Maestro Fra' Matthew Festing nel corso della tradizionale udienza di inizio anno con gli ambasciatori dei 104 paesi accreditati presso l'Ordine di Malta svoltasi a Roma nella Villa Magistrale all'Aventino.

**Relazioni con la Santa Sede.** Il Gran Maestro ha espresso gratitudine al Cardinale Segretario di Stato e al Cardinale Prefetto per la Congregazione per le Chiese Orientali, per aver nominato un osservatore dell'Ordine di Malta all'Assemblea Speciale del Sinodo dei Vescovi per il Medio Oriente, svoltasi a Roma. «Il dialogo interreligioso è un'area tradizionalmente legata alla nostra storia» ha ricordato, citando tra l'altro le visite del Patriarca greco-melkita Gregorio III Laham di Antiochia, di Alessandria e di Gerusalemme, e del Metropolita Hilarion, responsabile del Dipartimento per gli Affari Esteri del Patriarcato di Mosca. Sempre nel campo del dialogo interculturale, ha poi menzionato un originale progetto recentemente sviluppato, chiamato "Caravan": è un programma di sette mesi ideato per giovani tra i 20 e i 30 anni, di ogni nazionalità che si svolge in **Libano** e unisce assistenza a ragazzi con gravi disabilità a studi approfonditi di storia e religioni del Medio Oriente.

**Attività ospedaliere e umanitarie.** Sul devastante terremoto di **Haiti**, il Gran Maestro dopo avere sottolineato «l'immediato coinvolgimento della nostra ambasciata nella



Il discorso del Gran Maestro agli ambasciatori accreditati.

Repubblica Dominicana» ha fornito alcune cifre a conferma del grande impegno melitense espletato da Malteser International, dalle associazioni tedesca, francese, italiana e polacca con due basi da cui viene fornita assistenza medica. Un ospedale mobile è stato creato a Leogane, dove più di 2000 pazienti sono stati curati nelle prime due settimane dopo il terremoto, e un ambulatorio a Darbonne che è diventato il centro per l'attività delle nostre unità mobili nella regione. Nell'ospedale del Sacro Cuore a Milot, nel nord del paese - assistito dall'Ordine negli ultimi 15 anni - 400 persone sono state operate nelle prime tre settimane dopo la catastrofe. In **Pakistan**, dove le piogge monsoniche hanno sommerso un quinto del paese e dove l'Ordine sta sviluppando progetti da oltre 20 anni, le squadre mediche melitensi specializzate nella diagnosi delle malattie legate alle conseguenze delle alluvioni e nel primo soccorso, sono potute intervenire con rapidità nella valle dello Swat, nel Kohistan e nel Punjab. Il Gran Maestro ha poi ricordato alcune sue visite svolte durante il 2010 nel continente africano

dove l'Ordine opera in 35 paesi tra cui **Kenya** (tubercolosi, HIV/AIDS, formazione sanitaria del personale locale) e **Congo** (350 centri medici sostenuti dall'Ordine). In Italia, il nostro Ospedale San Giovanni Battista, nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, «continua a svolgere il suo vitale lavoro nonostante una congiuntura economica estremamente difficile. In totale 65mila pazienti sono stati complessivamente assistiti nel 2010 in Italia, includendo i 12 centri anti diabete che operano nel paese».

**Aiuto ai migranti.** Il nostro rapporto con la Guardia Costiera italiana per l'assistenza ai migranti in mare continua a svilupparsi: è stato confermato per altri tre anni l'accordo firmato nel 2007. È stato inoltre firmato un protocollo che mira a salvaguardare i diritti umani attraverso squadre di primo soccorso medico: 300 nostri medici e volontari operano a fianco della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera. In **Germania** nuove modalità di assistenza per i malati di demenza sono state sviluppate «portando ad una completa riorganizzazione degli alloggi per i pazienti e delle loro atti-

vità quotidiane».

**Visite di Stato e ufficiali.** «Il nostro network fornisce assistenza umanitaria con totale imparzialità e neutralità: è in questo spirito - ha sottolineato il Gran Maestro - che nel 2010 ho incontrato Capi di Stato e di Governo». L'elenco è lungo: i Presidenti di Repubblica Dominicana, Croazia, Seychelles, il Primo Ministro di Bulgaria, i Ministri degli Affari Esteri di Paraguay, Lettonia, il Ministro francese della Salute, il presidente del Parlamen-

to ceco, il Direttore generale dell'Unesco e il Presidente del Senato del Canada. Siamo stati particolarmente onorati di ricevere la visita del Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso: la Commissione europea e l'Ordine di Malta sviluppano progetti umanitari congiunti nella Repubblica Democratica del **Congo**, **Thailandia**, **Cambogia** e **Myanmar/Birmania**. Insieme stiamo lavorando anche a nuovi programmi in Medio Oriente. «Molto positiva la visita di Stato in **Portogallo**»: è stato anche firmato un accordo di cooperazione.

**Accordi di cooperazione.** Ne sono stati firmati diversi «al fine di rafforzare la reciproca collaborazione nei rispettivi paesi». «Siamo particolarmente soddisfatti di quello con l'**Ungheria** e ratificato dal parlamento Ungherese nel novembre scorso, che mira ulteriormente a sviluppare i servizi vitali che l'organizzazione nazionale dell'Ordine ha fornito alla popolazione locale negli ultimi due decenni. Con il Ministero per le Situazioni di emergenza della **Federazione Russa** è stato previsto lo sviluppo di programmi di cooperazione. ♥

La relazione del Delegato Guglielmo Guidobono Cavalchini al termine del suo primo mandato

## Un “quadriennio operoso”: abbiamo lavorato proficuamente sul fronte assistenziale

I nostri gruppi, a Milano e nelle sezioni staccate, sempre più impegnati a favore di Ammalati, disabili e senzatetto. Attività anche fuori d'Italia. Risanata la situazione finanziaria. In crescita le iniziative umanitarie



A fine marzo, a conclusione del quadriennio del suo primo mandato, il Delegato di Lombardia, barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce di On. e Dev. in obbedienza, ha illustrato all'assemblea riunita nella Chiesa del Fopponino le attività svolte e in essere. Si è trattato, ha detto, di un «quadriennio operoso che ha impegnato il Consiglio delegatizio e il Delegato nella gestione della delegazione e delle attività affidate a tutti i Confratelli, le Consorelle e gli amici collaboratori». Nei quattro anni sono stati affrontati insieme problemi assai rilevanti; primo fra tutti ritrovare un equilibrio finanziario, gravemente compromesso quando - dopo il Commissariamento del 2006-2007 di frà Gherardo Hercolani Fava Simonetti - «ricevemmo questo impegno.

**Delegazione.** Si articola sul territorio della Lombardia, ha la propria Sede a Milano dove operano i vari Gruppi di Volontariato, e ha sezioni staccate a Brescia e a Pavia, dove pure vengono sviluppati programmi per la formazione spirituale e per le opere caritative. A queste sezioni ufficialmente riconosciute si aggiungono i gruppi di Confratelli e Consorelle, che ancora non hanno maturato una consistenza tale da essere costituiti in sezioni, ma che svolgono una notevole attività a Bergamo e a Varese.

**Istituzioni autonome.** CISMOM (sotto la guida di Fabrizio Colonna di Paliano e di Marco Boetti Villanis), Corpo

Militare (al comando del ten. col. Angelo Maria Calati) e le strutture sanitarie (centro diabetologico di Milano, ambulatori odontoiatrici a Pavia e Voghera) sono ben inseriti sul territorio: rispettando le autonomie, intrattengono stretti rapporti di collaborazione con la Delegazione che rappresenta l'Ordine di Malta nella Regione. Alcuni esempi di attiva collaborazione: il Gen. Mario Terrasi, Cavaliere di Gr. Magistrale, che ha lasciato il Comando del Primo Reparto, ha curato l'organizzazione e la recente spedizione umanitaria in Romania. I generi, oltre 400 quintali, costituiti da viveri, abiti, suppellettili varie, frutto di importanti donazioni di Esselunga, vengono raccolti in magazzino ad Erba dall'amico Don Bassano Pirovano. Il costo del trasporto è stato a carico della Delegazione.

**Attività dei Gruppi.** *AMA Candia:* è un gruppo storico della Delegazione. Intrattiene rapporti con i nostri Signori Malati, che sono seguiti e visitati e spesso invitati a partecipare a momenti di preghiera o ricreativi. Padre Mario Salvadeo, Cappellano Capo della Delegazione, segue assiduamente la formazione spirituale del Gruppo. *AMA Beato Gerardo* o Gruppo Giovanile: gode oggi di nuovi slanci. Si visitano con regolarità i disabili a Palazzolo (Fondazione Don Gnocchi). Da pochi mesi è stato nominato un nuovo Presidente del Gruppo, nella persona di Riccardo Combe, Donato di devozione. Don Alessandro Repossi, Cappellano magistrale, cura la loro formazione spirituale. *AMA Schuster famiglie:* nato per accogliere persone già formate nel Gruppo Giovanile, si è ora orientato verso una particolare attenzione alle famiglie. Giovanni Borgna è il responsabile. Segue spiritualmente il Gruppo Padre Luca Gallizia, Legionario di Cristo. *Pellegrinaggi:* la responsabile nella Delegazione è la Dama Prin-

cipessa Irma Cristiana Ruffo di Calabria, che riveste anche un più elevato incarico nella Commissione Magistrale dei Pellegrinaggi.

**Volontariato attivo.** Con regolari turni, alcuni giovani assicurano il trasporto di malati dalle loro abitazioni ai luoghi di cura, per lo più attraverso la fondazione Voza. Ad Haiti, colpita dal terremoto, abbiamo inviato un quantitativo grandissimo di articoli disinfettanti, per la pulizia ecc, per il valore di alcune decine di migliaia di euro, grazie alla generosità della ditta ICEFOR Spa per mano del Presidente Confratello Sergio Antonuzzi. A Varese durante l'anno vi è stata una assidua partecipazione di Confratelli alla refezione dei poveri presso le suore della Riparazione. Per la sezione di Brescia, particolarmente attiva, il Responsabile Giovanni Soncini, ha svolto una breve relazione. La Sezione di Pavia che, grazie al responsabile Nob. Dr. Cesare Krenzlin (Cav. di Gr. e Dev.) ha attivato da qualche anno un ambulatorio odontoiatrico presso l'Istituto per Anziani Pertusatti, ha promosso anche l'apertura di un analogo servizio presso l'Ist. Carlo Pezzani di Voghera.

**Automezzi.** La Delegazione dispone di alcuni automezzi: un'ambulanza attrezzata, un pullmino per il trasporto con piattaforma di sollevamento per le carrozzine, un'autovettura attrezzata per il trasporto di un disabile in carrozzina.

**Provvedimenti gestionali e amministrativi.** I costi gestionali della Delegazione sono assai rilevanti, e necessitano di molta attenzione per poterli affrontare, considerato che le quote dei Membri vengono in grandissima parte inviate al Gran Priorato, ACISMOM, e Gran Magistero, con un margine assai esiguo per le locali esigenze. Assistenza Melitense ONLUS, retta autonomamente con proprio statuto conforme al proprio status giuridico, costituisce sostegno gestionale

e amministrativo per la Delegazione.


**Attività culturali e incontri benefici.** Sono stati numerosissimi e impossibili da citare.

**Spiritualità.** Anche in questo caso, gli incontri, gli eventi, le conferenze sono stati tantissimi: sempre sotto la preziosa assistenza dei Cappellani.

**L'Orma.** Da molti anni la Delegazione edita una pubblicazione, oggi a carattere trimestrale, fondata dal Delegato Conte Gianvico Borromeo. Il Direttore del giornale è il Confratello, giornalista di professione, cav. di On. e Dev. Niccolò d'Aquino di Caramanico, che ha rilanciato la testata, dandole un taglio assai professionale.

**Gran Priorato.** Lo scorso anno il nostro Confratello milanese Balì di Giustizia frà Roggero Caccia Dominioni, già Delegato Granpriorale di Lombardia, ha lasciato l'incarico di Gran Priore di Lombardia e Venezia. Il 17 marzo ha compiuto 90 anni. Il Gran Priorato è stato affidato a un Gruppo di lavoro, guidato dal Procuratore Barone Silvio Goffredo Martelli, Cav. di Giustizia con voti semplici.

**Varie.** Durante il mese di Agosto alcuni giovani e Malati hanno partecipato al XXVII Campo internazionale SMOM per giovani Disabili. Alla guida della Delegazione Italiana era la nostra Chiara Bisping Ejbich, veterana dei Campi a cui è affidata sotto la responsabilità del Delegato di Lombardia, anche l'organizzazione del XXVIII Campo 2011 in Italia dal 23 al 30 luglio.

Non posso concludere questa relazione, senza ricordare, con viva gratitudine, il personale della Delegazione ed in particolare la segretaria Dott. Laura Vegetti e l'addetta amministrativa Sig.ra Paola Gandola, che sostengono con il loro lavoro le nostre attività. E sottolineo l'opera assidua di Confratelli e di Consorelle come Patrizia Schmid, Maria Grazia De Bartolomeis... 

I volontari melitensi hanno concluso con successo il difficile incarico

## Emergenza freddo a Milano: in quattro grandi tende i giovani e meno giovani dell'Ordine hanno soccorso

Dalle 20 di sera alle 8 del mattino, assicurata l'accoglienza al caldo a una sessantina di persone senza fissa dimora con biscotti e vari generi di conforto. Consegnati anche sacchi a pelo, coperte, berretti di lana e altri capi d'abbigliamento

di Gabriella

A marzo si è concluso il ciclo di interventi di assistenza e ricovero notturno per i senzatetto promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Milano e affidato quest'anno al Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (CISOM). A partire dal 14 Dicembre 2010, ogni notte una sessantina di persone senza fissa dimora hanno potuto trovare riparo dal freddo e il conforto di cibo e bevande calde nella tendopoli allestita dal CISOM in piazza Duca d'Aosta, di fianco alla Stazione Centrale, luogo tradizionale di incontro dei senzatetto della città.

Assistiti a turno da 70 Volontari del CISOM, che, col supporto dei militi del Corpo Militare dell'Ordine di Malta e del Gruppo Giovani della Delegazione di Lombardia si sono alternati ogni

notte dalle 20 alle 8 del mattino, i clochard di ogni etnia e religione hanno potuto ripararsi dal freddo intenso delle notti invernali di quest'anno. Le 4 grandi tende di tipo ministeriale, normalmente utilizzate dalla Protezione Civile nei casi di calamità naturali, hanno potuto ospitare ogni notte coloro che non potevano o non volevano avere accesso agli appositi centri di accoglienza predisposti dal Comune. Ogni tenda era dotata di riscaldamento, illuminazione, materassi e coperte.

I volontari del CISOM, che avevano già dimostrato la loro operatività anche in occasione di maxi-emergenze come il recente terremoto in Abruzzo, hanno prestato la loro opera distribuendo ogni notte una media di 200 dosi di tè caldo (60 litri) e 400 razioni



## Un'esperienza indimenticabile e definitiva:

Dal racconto di uno dei partecipanti emerge chiaramente il valore di un impegno ricco di spunti. Tra problemi è stato molto importante anche il dialogo con i diseredati: bisognosi non solo di un pasto caldo ma pure di qu

di Domenic

Tutto è iniziato quasi in sordina, nel buio dicembre dell'anno appena trascorso, su invito del Comune di Milano e in base ad un preciso protocollo d'intesa stipulato con il CISOM. Prima operazione: il posizionamento dapprima di tre grandi tende da campo, le mitiche PI 88, poi considerata l'enorme massa dei richiedenti, si è passati a quattro. È nella marmorea Piazza Duca d'Aosta a pochi passi dalla Stazione Centrale dove la "Milano da bere" dà il benvenuto ai visitatori, che è stato allestito il campo d'assistenza. Uomini, donne, ragazze di ogni provenienza e cultura, credo religioso ed estrazione sociale, coperti di povere vesti, si presentavano in una disordinata coda innanzi alla tenda numero uno, dove veniva predispo-

sta la distribuzione dei viveri, di tè caldo e talvolta, anche di sacchi a pelo e abbigliamento. Non erano turisti per caso, ma certamente non per caso erano uomini senza speranza, senza futuro, senza un tetto dove dormire... Ebbene, nei mesi più freddi, quando le temperature scendono anche di giorno sotto lo zero, le bianche Croci di Malta hanno colorato la piazza della Stazione Centrale di Milano, non solo con le divise ad alta visibilità del Corpo Italiano di Soccorso, ma con i sorrisi, con la forza di volontà, con la capacità che i volontari del CISOM hanno dimostrato nell'interagire con gli "ultimi". **L'appuntamento era ogni sera alle venti e trenta davanti alle quattro tende blu da campo.** Le squadre all'unisono si sono poste al servizio di chi chiede-

va assistenza, sia quelle dei volontari del CISOM di Milano, talvolta coadiuvate dai colleghi di Pavia, Como e Brescia, ai quali va tutto il nostro ringraziamento per aver condiviso con lo stesso spirito ed impegno l'intensa esperienza, sia quelle del Primo Reparto del Corpo Militare o dei giovani e meno giovani della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta: **tutti sempre presenti, sempre puntuali.** Non posso non ricordare le lunghe notti insonni di coloro che hanno prestato servizio negli interminabili turni tra l'una e le otto della mattina, rinunciando al calore del proprio focolare familiare, o coloro che puntualmente partivano dalla sede della Protezione Civile all'estrema periferia della città, con il pick up con le insegne

melitensi, dopo aver preparato 60 litri di tè caldo e caricato da soli sull'automezzo scatoloni di biscotti e vettovagliamenti vari. Grande la dedizione di tutti i capi squadra che insieme ai responsabili dell'intera operazione hanno fatto letteralmente i salti mortali per far collimare le esigenze dei volontari e coprire tutti i turni assegnati, dal lunedì alla domenica feste incluse. **Ma ciò che più mi ha colpito è l'aiuto che ho visto dare ai senza tetto, agli ultimi,** che non è stato semplicemente prestare il soccorso, come possono fare molte tra le innumerevoli associazioni di volontariato, bensì, l'essersi messi sullo stesso piano dialogando con loro, accorgendosi della loro esistenza come una missione di vita, assumendo un medesimo sentimento di parità attraver-

servizio umanitario affidato al CISOM dall'amministrazione cittadina

## Le tende blu durante le lunghe notti d'inverno hanno ospitato una cinquantina di senzatetto lavorando con il Comune

per persone delle più diverse etnie e religioni. L'intervento è stato continuativo, anche sabato e domenica. Distribuiti tè, latte, biscotti. Per la dedizione e l'efficienza del lavoro svolto, ci è stata conferita la Menzione speciale del Premio Virtù Civica

di Tosi \*

monodose di biscotti, fornendo anche un supporto di tipo sanitario e psicologico a molte persone in grave stato di disorientamento e disagio. Sono stati consegnati inoltre: 120 sacchi a pelo, 70 paia di guanti, 70 paia di calze di lana e altrettanti berretti. Tra gli ospiti, per lo più extracomunitari, anche alcuni cittadini milanesi in penose condizioni di solitudine e povertà. Frequenti le tensioni causate da soggetti in stato di ubriachezza, con episodi anche di violenza tempestivamente controllati dall'intervento di pattuglie della Polizia Locale e dell'Esercito.

Per il CISOM, che si è diviso in sei squadre affidate oltre al sottoscritto a Carlo Settembrini, Giuseppe Ginevra, Alessandro Baggia e Andrea Zuanetti, è stata un'esperienza intensa e gratifi-

cante, di notevole significato umano e sociale, vissuta all'insegna dell'*Obsequium Pauperum*, che, insieme alla *Tuitio Fidei*, costituisce l'asse portante del carisma melitense. Esperienza che certamente verrà ripetuta nei prossimi anni con un maggior impegno umano ed economico, sempre nell'intento di offrire ad un crescente numero di persone in stato di necessità un'assistenza che nelle notti invernali può significare sopravvivenza.

Per il servizio prestato in occasione dell'Emergenza Freddo, al CISOM è stata conferita dal Comune di Milano la Menzione speciale nell'ambito della XII edizione del Premio alla Virtù Civica *Panettone d'Oro 2011*.

\*Capo squadra CISOM



## La messa in pratica dell'*Obsequium pauperum*

conferiti costanti e qualche tensione. Placata, talvolta, con l'ausilio delle forze di Polizia. Oltre agli aiuti concreti, qualcuno che li ascoltasse. «Tra i pellegrinaggi che ho fatto, questo è stato il più importante: dentro me stesso»

di Frasca \*

so quell'atto di misericordia insito nella *pietas* cristiana, parte del dna dell'Ordine di Malta. Quando ho partecipato ai pellegrinaggi di Lourdes o di Loreto come barelliere, la fatica del viaggio o dei turni notturni in corsia sono stati immediatamente ripagati dallo sguardo, dalle grandi parole di riconoscenza dei signori Malati che mi venivano di volta in volta affidati. Non c'era un servizio che immediatamente non mi facesse sentire soddisfatto dell'opera prestata, tornavo a casa stanco ma contento, trovando una forte motivazione in quello che avevo sino ad allora fatto e nel volerlo ripetere al più presto. **Operare tra i reietti della società, tra coloro che non vengono accettati nemmeno dalle strutture comunali poiché considerati pericolosi,**

**privi di documenti o eternamente ubriachi, non fornisce alcuna apparente "retribuzione" morale.** Anzi, ha messo a dura prova la tempra di tutti noi. Ricordo innumerevoli liti che scoppiavano tra i migranti per colpa di un presunto furto di telefonino o per avere un posto in tenda o una coperta in più. Ricordo l'intervento delle Forze dell'Ordine che con difficoltà riuscivano a riportare la calma, ricordo gli insulti ricevuti per semplici malintesi o per l'arroganza di alcuni, ricordo le discussioni tra i volontari che disorientati da tanta aggressività sondavano il loro intimo per trovare le giuste motivazioni. Il pellegrino, i signori Malati, gli accompagnatori in viaggio verso un luogo Santo hanno il cuore colmo di sentimenti, speranze, valori

che in qualche modo si riversano anche sui volontari pronti ad accogliere a piene mani il calore umano che viene loro offerto. Dai freddi marmi della Stazione Centrale la visuale prospettica cambia, poiché vi dimorano persone che dalla vita hanno ricevuto solo odio, violenze o fuggono da realtà di persecuzioni. *"Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, grido di notte e non trovo riposo"* (Isaia 22.3). È questo grido di angoscia rivolto al Padre, è questo grido dell'umanità presente in Gesù, che resosi del tutto simile agli uomini condivide in pieno il loro senso di desolazione e sofferenza, che ho visto e sentito in coloro che abbiamo soccorso nell'operazione "Emergenza Freddo" appena conclusasi. Ognuno di noi si è trovato per la prima volta di

fronte ad una realtà totalmente diversa rispetto alle precedenti esperienze di volontariato, si è confrontato con la propria pazienza, con la temperanza, con il senso di orgoglio, con tutte quelle sovrastrutture che il mondo moderno e frenetico ci ha fatto elevare a protezione e suggello del nostro ego. D'un tratto, questo bagno di umiltà nelle lunghe notti milanesi, protrattosi per i tre mesi più freddi dell'anno, **al servizio di chiunque bussasse alla nostra tenda**, ci ha fatto percorrere uno tra i pellegrinaggi più importanti, quello dentro noi stessi, laddove, personalmente, ho riscoperto le parole di nostro Signore che mi invitavano alla carità incondizionata dettata dal cuore.

\*Capo Squadra CISOM

Il racconto, a tratti ironico, di un incarico rivelatosi più complesso del previsto

## Un lavoro... polveroso ma sorprendente: il riordino dell'archivio della Delegazione

Dalle vecchie carte è uscito di tutto. Convenzioni con la Difesa. Lasciti testamentari a favore dell'Ordine. Fino alla gestione del Castello di Chignolo Po, oggi ceduto, e alle discussioni sull'uso del titolo "don" e "donna"

di Ugone Spinelli Barrile \*

Sono già passati ormai alcuni mesi ma mi sento ancora addosso la polvere dei documenti da archiviare ormai ingialliti dal tempo. Il nostro Delegato di Lombardia mi aveva chiesto di procedere ad un riordino delle varie carte, lettere, documenti, foto eccetera che ormai invadevano un po' disordinatamente i locali della Delegazione. Senza rifletterci più di tanto ho risposto di sì, preso dalla buona volontà e dalla voglia di dare una mano concreta alla gestione dei nostri uffici e del personale dedicato.

Mal me ne incolse... certamente non mi rendevo conto della complessità e della quantità del materiale da elaborare e sistemare. Comunque il tempo c'era, nessuno mi correva dietro e mi imponeva una scadenza e allora, via, proviamoci con la convinzione che un buon lavoro è fattibile e certamente utile.

Naturalmente il sistema cronologico è quasi obbligatorio per future ricerche e riutilizzo del materiale da archivio, integrato, dove possibile, dalla suddivisione per argomento e tipologia e infine coronato dalla migliore indicizzazione possibile consentita dai moderni computer. Il tutto, detto così, sembra facile e quasi banale ma non sempre la pratica corrisponde facilmente alla teoria e alle buone intenzioni. Non ho esperienza di vita diretta quotidiana di una Delegazione se non quella acquisita in questi ultimi mesi quando, liberato dal lavoro professionale di una vita, finalmente in pensione, mi sono dedicato con più assiduità all'Ordine. Ne consegua che è stata veramente grande la meraviglia nel rendermi conto della molteplicità delle attività e degli impegni che le persone direttamente interessate, a partire dal Delegato e dai Consiglieri per andare al personale dipendente e ai volontari, ogni giorno assumono e svolgono con passione per la Delegazione. Tutto questo emerge dalla varietà della do-

cumentazione prodotta che va da una corrispondenza sempre fitta ed anche interessante con le varie controparti come le Istituzioni, sia dell'Ordine che della nostra gerarchia statale ed ecclesiastica, per arrivare alla cronologia delle entrate nelle file delle varie categorie dei membri dell'Ordine.

Il documento più "vecchio" risale al 1929 e riguarda una divertente disquisizione sull'uso ed abuso dell'uso del "don" e "donna" come titoli nobiliari in Lombardia con comparazioni per analogia titolazione nel centro e sud d'Italia. Del 1953 rimane la convenzione con il Ministero della Difesa Italiano per l'arruolamento degli ufficiali e del personale di assistenza SMOM. Intorno al 1963 la duchessa Xenia Visconti di Modrone ci lascia una nutrita cartella con documentazione

varia riguardante le autoambulanze, i pulmini e i corsi di primo soccorso e assistenza della Croce Rossa tedesca ed altro relativo al materiale da utilizzare nei trasporti a Lourdes. Il 1965 spicca per la cronistoria della visita di Sua Altezza Eminentissima il Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana nella nostra e sua Milano con testimonianze sull'impegnativo lavoro di preparazione che questo importante evento ha comportato per la nostra Delegazione e i suoi rappresentanti pro tempore. Il 14 e 15 aprile dello stesso anno alla Fiera di Milano si distingue una Legazione ufficiale dell'Ordine in Italia; mentre in febbraio viene a mancare la signora Pia Bignami vedova Tortorici di Pavia che lascia i propri beni per successione all'Ordine.

Sono solo alcuni tra gli

esempi che potrei citare anche perché andare avanti così sarebbe praticamente impossibile per la quantità e la varietà degli argomenti; mi premeva in questa sede solo ricordare e dare un'idea dell'interesse che tale documentazione porta in se stessa.

Un altro esempio. I documenti relativi al castello di Chignolo Po che è stato, nell'arco del tempo e fino al triste momento della sua cessione, un grosso impegno di amministrazione e una grossa opportunità di utilizzo che ha occupato i delegati ed i loro collaboratori con i concorsi ippici di altissimo livello, le "cacce al tesoro" organizzate per la raccolta di fondi per le opere caritative ed altre manifestazioni aggreganti e socializzanti. Ci ripromettiamo di chiedere al barone Cavalchini, da sempre in prima linea con il gruppo giovanile ed il CISOM, di raccontarci in un futuro articolo un sunto della sua ampia esperienza e conoscenza in tal senso. Concludo citando ancora tutti i verbali delle assemblee con le schede delle votazioni per le elezioni delle cariche e le copie delle relazioni dei delegati che rendevano conto delle attività svolte nell'arco degli anni dai confratelli.

Insomma un mondo esplicito e qualche volta sommerso mi si è manifestato nella sua complessità, facendomi incontrare una realtà certamente molto più articolata di quanto immaginavo ed anche ben più cordialmente calda e "santa" di ciò che poi appare all'esterno. Sono davvero tante le persone che in silenzio, rifuggendo gli applausi, le lodi e gli onori, si adoperano materialmente e/o finanziariamente per i nostri Signori Malati nel carisma dell'Ordine chiedendo che «la mano destra non sappia quello che fa la sinistra». 🍷

\*Cavaliere di On. e Dev.

Neo consigliere del Consiglio delegatizio SMOM di Lombardia



Ugone Spinelli Barrile al lavoro in Delegazione.

### Elezioni per Delegato e Consiglio

Durante l'Assemblea della Delegazione di Lombardia (di cui riferiamo a pag. 5) si sono svolte le elezioni per il Delegato, il rinnovo del Consiglio e dei Revisori dei conti. Questi i risultati:

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini.

**Consiglio Delegatizio:** Lorenza Fisogni Thellung de Courtelary, Ugone Spinelli Barrile, Tana Ruffo di Calabria, Giovanni Borgna, Angelo Maria Calati.

**Revisori dei conti:** Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.



Ritratto del conte Giulio Renato Litta Visconti Arese

## Il nobile milanese che a fine Settecento salvò la preziosa icona del Phileremo

A Trieste prese in consegna alcune reliquie custodite dai Cavalieri giovanniti, affidandole nelle mani sicure dello zar Paolo I. Tra i suoi prestigiosi incarichi militari, anche quello di ammiraglio della marina russa

di Alessio Varisco\*

Un milanese, più di ogni altro attore, sul finire del XVIII secolo fu importante per il salvataggio di tre preziose Reliquie custodite dalla Sacra Militia di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi ed infine di Malta. Si tratta del conte Giulio Renato Litta Visconti Arese. Fu lui, a Trieste, a prendere in consegna portandoli al sicuro il braccio destro del Battista, un frammento del legno vivificatore della Santa Croce di Nostro Signore e la preziosa Icona della Madonna di Tutte le Grazie del Monte Phileremo. Una magnifica tela celebra l'illustre lombardo con le varie insegne conferitegli dagli zar di Russia, dipinta dalla pittrice Elisabeth-Louise Vigée-Lebrun, ritrattista ufficiale della regina Maria Antonietta di Francia. A seguito della Rivoluzione la pittrice, i cui dipinti erano molto di moda fra i circoli aristocratici d'Italia e d'Europa, dovette abbandonare Parigi per ritirarsi a Pietroburgo ove subì ritorsioni da parte dei rivoluzionari a causa dei suoi contatti con gran parte dell'aristocrazia europea. Nel 1796 iniziò l'olio su tela del conte Litta, delle dimensioni di 94 per 73 centimetri, che oggi è custodito presso il Museo d'Arte Moderna di Milano. Un cartiglio postumo sovrasta la tela: «C.<sup>te</sup> Giulio Renato Litta 1796+1839», citazione dell'anno d'esecuzione e della data del decesso dell'Ammiraglio milanese. Questa ridatazione, il conte nacque nel 1763, dichiara l'anno di produzione della tela, secondo la tesi del Blum e della Nikolénko, confermata dalla presenza della Vigée-Lebrun in Russia. Per volontà testamentaria dello stesso conte Litta venne lasciata unitamente ad altri oggetti e dipinti alla famiglia. Alla dogana di Milano arrivò il 26 novembre 1840 e venne consegnata agli ultimi eredi dell'ammiraglio scomparso. Nel 1845 alla morte della contessa Lydia Caparra, secondo le volontà di Eugenia Litta, il patrimonio

passò all'Ospedale Maggiore di Milano. La tela è stata sino al 1996 in permanenza alla Galleria d'Arte Moderna di Milano, esposta anche nella "Mostra di insegne cavalleresche" nel 1976 al Museo del Risorgimento di Milano.

La nobile famiglia dei Litta - da cui discende l'ammiraglio Giulio Renato - si è distinta nel campo culturale, religioso, finanziario e politico lombardo dando lustro alle qualità peculiari che la contraddistinsero ricoprendo cariche nel mondo culturale. Giulio entrò a far parte dei Cavalieri Giovanniti nel 1775, seguendo l'habitus tipico della sua famiglia che vide altri divenire cavalieri a Malta, e fu inviato dal Gran Maestro presso l'imperatrice di Russia Caterina la Grande quale esperto di arti marinesche. In Russia ricoprì incarichi militari e diplomatici, divenne ammiraglio della marina russa e si distinse nella guerra contro la Svezia, vinta nel 1789,

accrescendo la potenza militare degli zar. Nell'anno 1797 venne nominato ministro plenipotenziario presso lo zar Paolo I, figlio di Caterina, di cui era divenuto negli anni buon amico, tanto che alla conquista dell'isola di Malta - il 10 settembre 1798 - durante la Campagna d'Africa di Napoleone Bonaparte, ottenne dal Gran Maestro le preziose Reliquie che portò in Russia per evitare che potessero essere prese dagli eserciti napoleonici. Fra' Ferdinand von Hompesch partì da La Valletta il 17 settembre ed arrivò dopo circa un mese al porto di Trieste ove consegnò l'Icona del Phileremo; poi il Gran Maestro si ritirò presso il palazzo Marsili Libelli a Città di Castello per concludere i suoi giorni in povertà a Montpellier il 12 maggio 1805, città che diede i natali al pellegrino san Rocco de La Croix, celebrato l'8 dicembre dalla consegna dell'Icona della Vergine di Tutte le Grazie del Monte

Phileremo presso l'altare del santo invocato contro la peste nella chiesa dell'Immacolata (costruita per voto ai Santi Rocco, Sebastiano e Rosalia).

Nel 1798 Litta sposò la contessa Caterina Shavronska - ritratta anch'essa dalla Vigée-Lebrun - e ricoprì altissime cariche entrando a far parte della corte zarista. L'anno successivo consegnò l'Ordine di Malta all'amico zar Paolo I prima conferendogli il titolo di "protettore" e successivamente investendolo del rango di Gran Maestro, nomina meramente de facto poiché l'imperatore di Russia era ortodosso, non era un professo e, peraltro, era sposato. Il ritratto della Vigée-Lebrun possiede tutte le caratteristiche di magniloquenza e splendore tipici di un dipinto autorevole. Si noti la positura del conte Giulio Renato che presenta tre decorazioni: la croce patente bianca, bordata d'oro con al centro un cerchio e l'immagine dell'Ordine San Giorgio; la banda rossa e la placca d'argento nella parte sinistra del torace, segno distintivo dell'Ordine di Sant'Alessandro; la decorazione della croce ottagonale bianca dell'Ordine di Malta sia sul mantello nero - presente sulla spalla sinistra - che da collo e sulla divisa di ammiraglio della marina. La grande preziosità del dipinto è confermata dalle linee morbide dell'incarnato, dallo sguardo intenso e fulgido, animato dalla fiera data anche dall'elegante uniforme di Ammiraglio impreziosita dalle insegne. Una luce brillante e tenuissime ombre creano un tono chiaroscurale davvero pregevole. Un illustre lombardo, il conte Litta, divenuto famoso anche per aver intrecciato le sorti dell'Ordine con le peripezie della Madonna del Phileremo. Per saperne di più, si può consultare *Maria, Vergine in esilio* dello scrivente. 🇮🇹



Il ritratto del conte Giulio Litta, dipinto quasi certamente nel 1796 dalla celebre ritrattista Elisabeth-Louise Vigée-Lebrun.

\*Sorico dell'arte.  
Direttore di Antropologia  
Arte Sacra

## Esercitazione a Bonipatri delle unità cinofile CISOM

A metà gennaio, in località Bonipatri, tra i comuni di Castel Condino e Prezzo (TN), si è tenuta la 1ª esercitazione operativa congiunta di gestione delle calamità naturali in ambiente invernale organizzata dal Gruppo di Brescia del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta (*nella foto sotto alcuni partecipanti*). Alla manifestazione, curata nell'organizzazione dalla Squadra cinofila CISOM di Storo (TN), hanno partecipato 17 volontari del Gruppo di Brescia con 11 cani, 2 volontari del Gruppo di Como con 3 cani, 5 volontari del Gruppo di Torino con 3 cani, 2 volontari della Croce Rossa Italiana di Bolzano con 2 cani, 2 volontari della ANC di Egna (BZ), 2 volontari della ANC di Grumello del Monte (BG), un volontario della ANC di S. Benedetto Po (MN) con un cane, 6 volontari della ANC di Vobarno (BS) con un'ambulanza e una auto medica, 2 volontari Vigili del Fuoco di Bondone-Baitone (TN), 6 volontari Vigili del Fuoco di Storo (TN) con una ambulanza e un mezzo attrezzato con fotoelettriche. Tutte le attività erano dirette e coordinate da un campo base con 4 volontari collegati via radio con le unità cinofile in addestramento. Ogni unità cinofila era invece seguita da un volontario logista. Hanno presenziato alle varie esercitazioni, oltre al Capo gruppo di Brescia Mario Carotenuto, i senatori della Repubblica Cristiano De Eccher e Ivo Tarolli, il sindaco di Castel Condino Maurizio Tarolli e il parroco del Decanato di Condino don Francesco Scarin.



## Formazione congiunta a Desio dei gruppi di Lombardia e Toscana

Nel mese di Maggio 2011 è stata programmata un'esercitazione congiunta dei Raggruppamenti CISOM di Lombardia e Toscana. Gli obiettivi sono: testare le strutture in fase di emergenza, formare i volontari con workshop specifici e rafforzare lo spirito di corpo e collaborazione tra i vari Gruppi. L'esercitazione si svolgerà dal 13 al 15 Maggio, con inizio alle ore 20.00 di venerdì 13 e termine alle ore 16.00 di domenica 15. La sede è quella del Collegio Arcivescovile di Desio (MB), dotato di campo da calcio regolamentare in erba, allaccio corrente elettrica, acqua, servizi igienici e ampio parcheggio. L'esercitazione si svolgerà nell'arco dei tre giorni, con pernottamento in loco.

Non sarà possibile partecipare a singole giornate o attività.

## Beatificazione Giovanni Paolo II: il CISOM cerca medici e volontari

Marco Boetti Villanis, capo gruppo CISOM di Milano, comunica che per la beatificazione di Giovanni Paolo II, il 1° maggio a Roma, è stata richiesta al CISOM la disponibilità di servizi di prima assistenza medico-sanitaria attraverso l'installazione di Posti Medici Avanzati, la presenza di Squadre di primo soccorso e la messa a disposizione di Ambulanze e della Postazione Medica Mobile. La durata del servizio è dal 29 aprile al 2 maggio. La Direzione Nazionale CISOM richiede pertanto la disponibilità di volontari (medici, medici-rianimatori, infermieri, soccorritori) per organizzare preventivamente le possibili turnazioni del personale e stimare le necessità logistiche per la permanenza a Roma dei volontari. Ad oggi non è prevista l'applicazione dei benefici normativi (DPR. 194/2001). Per ragioni di carattere logistico e amministrativo, saranno considerate le disponibilità dei volontari che possono coprire l'intero periodo richiesto. In caso di esubero di personale, verrà data precedenza ai membri più attivi.

## Spagna: chi vuole lavorare alla Giornata mondiale della gioventù?

L'Associazione Spagnola del Sovrano Militare Ordine di Malta comunica che in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid dal 16 al 21 Agosto 2011, che vedrà l'incontro con S.S. Papa Benedetto XVI, sarà possibile offrire il proprio aiuto per assistere i partecipanti disabili durante l'evento. I volontari che desiderano aderire sono invitati a compilare il questionario scaricabile dal sito: <http://www.ordendemalta.es/storypuntualpa.php>. Data la grande affluenza prevista (300mila giovani), occorre iscriversi al più presto. Previa accettazione della domanda, i dati personali saranno inclusi nel database all'interno del gruppo Volontari del SMOM per la GMG e non è necessario effettuare altre

registrazioni sul sito del World Youth Day 2011. L'organizzazione offre vitto e alloggio ai volontari, copertura assicurativa R.C. e infortuni e copre le eventuali spese necessarie durante le attività in loco. Si richiede un contributo per il Fondo di Solidarietà come ulteriore testimonianza dell'impegno di ciascun volontario. L'importo non è stato ancora fissato. Se invece si preferisce partecipare alla GMG soltanto in qualità di pellegrini, è sufficiente collegarsi al sito <http://www.madrid11.com> e riempire il modulo d'iscrizione per pellegrini. Viene incoraggiata inoltre l'iscrizione di giovani disabili, che saranno accolti in apposite strutture e accompagnati nei luoghi delle principali celebrazioni.

## Strutture territoriali CISOM: primo meeting a La Verna

A fine febbraio si è svolto nel Santuario francescano di La Verna, in provincia di Arezzo, il primo meeting dei responsabili delle strutture territoriali e di vertice del Corpo Italiano di Soccorso, a cui hanno partecipato il Capo sezione cinofila Renato Valente e Mario Carotenuto Capo Sezione Nazionale Logistica Nord e Missioni Umanitarie del CISOM. Una speciale sessione di lavoro ha visto come protagonisti gli assistenti spirituali, che hanno tracciato un primo bilancio sulle attività svolte a livello locale, ed hanno impostato il lavoro per il prossimo futuro. Sono stati inoltre formati quattro gruppi di lavoro che si sono occupati di altrettan-



te materie: formazione, mezzi e attrezzature, pratiche amministrative, rapporti istituzionali. Nella serata di sabato, a sorpresa, il Principe e Gran Maestro Fra' Matthew Festing (*nella foto con Mario Carotenuto*) ha onorato con la sua presenza il meeting, dedicando più di due ore alle domande che i volontari gli hanno posto su vari argomenti riguardanti l'Ordine, il volontariato e i suoi sviluppi futuri. In conclusione del meeting, ai volontari si sono uniti il Commissario magistrato, Narciso Salvo di Pietraganzili, e il Cardinale Patrono, Sua Eminenza Paolo Sardi, che domenica ha celebrato la Santa Messa nella Basilica del Santuario.

## Como: assistenza logistica ai *Bambini di Ornella* in Senegal

Ai primi di febbraio il gruppo C.I.S.O.M. di Como, con personale e mezzi propri, ha gestito l'apparato di affluenza delle persone, rappresentanza e primo soccorso alla serata in musica organizzata dall'Associazione Onlus *I Bambini di Ornella*. Uno spettacolo, presso il Teatro Sociale della città, realizzato per raccogliere fondi per la costruzione di un Centro nel piccolo villaggio di Kelle affacciato sull'oceano, nella Comunità Rurale di Yene, in Senegal, a sud di Dakar: l'obiettivo è di garantire a bambine e bambini l'accesso alla scuola e il sostegno nelle attività di studio e ludiche. Sono intervenuti alla serata Severino Proserpio, presidente dell'Associazione in Senegal *Les Enfants d'Ornella*, Romina Orlando e Stefano Bertoni, vicepresidente e presidente dell'Associazione. Tra gli artisti, che hanno offerto uno spettacolo di altissima qualità, il gruppo dei "Musica Spiccia" e Eugenio Bennato.

## Corso base di formazione della protezione civile

Anche quest'anno 14 volontari del Gruppo di Milano del C.I.S.O.M. partecipano al Corso Base di Protezione Civile presso la Direzione Specialistica di via Barzagli 2. Il corso, che si concluderà il 28 maggio (*nella foto sotto, un'immagine di quello precedente*), permetterà ai volontari di entrare nel mondo della protezione civile conoscendone la storia, le finalità e le modalità operative. È prevista una visita presso il Dipartimento Nazionale a Roma dove si trovano le principali strutture e mezzi della protezione civile e dove ha sede la Sala Operativa dalla quale vengono gestite tutte le emergenze che si verificano sul territorio italiano. Alla fine del corso i partecipanti dovranno sostenere un test su quanto appreso e superandolo diverranno operatori di protezione civile aprendo così le porte ad una successiva formazione avanzata che permetterà a ciascuno di specializzarsi in uno o più rami specifici, come la creazione di linee tagliafuoco, soccorso alpino, gestione tendopoli, ecc.

Andrea Zuanetti  
Responsabile Corso Base di Protezione Civile 2011



## Buone notizie da Rumbek: le ragazze studiano e aumentano

Buone notizie da Rumbek, nel Sud Sudan che ha da poco proclamato la propria indipendenza al termine di un periodo di tensioni. Ernst Ulz, Coordinatore del Dipartimento della Pastorale della locale Diocesi, scrive che la scuola - che ha impegnato per più di due anni molti membri e molte Delegazioni italiane dell'Ordine tra cui la nostra - è arrivata al terzo anno di sviluppo successivo e ha attualmente 48 studentesse. Il numero aumenterà a circa 60-70 nel 2011. Gli insegnanti della scuola provengono attualmente da Irlanda, Kenya e Sudan: svolgono un programma di studi completo con l'insegnamento anche di scienze, nel laboratorio scientifico, e di arti domestiche, nel laboratorio addetto a scienze domestiche. Oltre alla formazione puramente scolastica e cognitiva la scuola mira all'educazione olistica, formando le ragazze (*nella foto sotto in un momento di ricreazione*) a sviluppare capacità e intraprendenze essenziali per la vita di una madre e di una professionista in questo paese in progresso, che è il Sud Sudan. A ognuna di loro, ad esempio, è affidato un pezzo di terra dove si esercita nella coltivazione. Sul territorio della scuola ci sono delle stalle per capre e dei campi più grandi, lavorati da operai impiegati, che provvede per il cibo quotidiano delle ragazze e dello staff. Le studentesse fanno opere sociali e educative, come insegnamento in classi serali per adulti della loro zona. «Sono stati raccolti quasi un milione di euro grazie alla fattiva partecipazione dei tanti che hanno voluto collaborare al primo progetto di ampio respiro realizzato con uno sforzo corale di tutte le Istituzioni dell'Ordine in Italia. Il successo di questa iniziativa è la dimostrazione concreta dell'altissimo potenziale che Cavalieri e Dame hanno nella diffusione concreta dei carismi dell'Ordine» spiega Gian Antioco Chiavari, all'epoca del progetto Consigliere dell'Associazione italiana incaricato della sua realizzazione.



## In ricordo di Alessandro Cicogna Mozzoni

Don Alessandro Cicogna Mozzoni, conte di Terdobbiato, Patrizio milanese, è deceduto pochi mesi prima di compiere 100 anni. Figura di spicco della nostra Delegazione, della quale tenne per molti anni il collegamento con l'ACI-SMOM e ne seguì con passione le attività era Cav. di Gr. Croce di Onore e Devozione e figlio del Bali di On. e Dev Don Mario. Era nato il 9 ottobre 1911 a Bisuschio.

Laureato in Economia alla Bocconi, Ufficiale di Artiglieria, partecipò alle Campagne d'Africa e alla guerra di liberazione quale Ufficiale di collegamento con gli Alleati, risalendo con il Regio Esercito tutta l'Italia, meritando

ricompense polacche e americane. Gli fu assegnato il Diploma d'onore al combattente per la libertà d'Italia. Nel 1945 riuscì a trovare nel campo di concentramento di Mauthausen il cognato Conte Lodovico Barbiano di Belgiojoso e ne favorì il rientro in Patria unitamente ad altri prigionieri. Si dedicò poi alla zootecnia e all'agricoltura nell'amata campagna novarese di Terdobbiato, di cui fu Sindaco per 25 anni. Fu nominato nel 1972 Cavaliere del lavoro. Sposato nel 1938 con la Nob. Umberta San Martino d'Agliè dei M.si di San Germano, ha avuto tre figli: Mario, Barbara e Giorgio.





## La Pasqua è il giorno nuovo della risurrezione e della speranza

di Padre Mario Salvadeo\*

Da un sepolcro aperto inizia un nuovo giorno. Questa è la Pasqua, il giorno nuovo fatto dal Signore, il giorno della nuova Pasqua, della nuova Alleanza. Gesù, vincendo sul peccato e sulla morte, ci chiama a una nuova vita e a una nuova speranza, ci mostra al di là delle tenebre la luce, oltre la terra il cielo, oltre la tomba una realtà nuova dove la vita non muore mai. Inizia il *buon mattino* di Cristo, mentre per gli uomini è ancora buio. Il buio della Fede nella risurrezione non ancora risvegliata. C'è un'assenza che spaventa, una mancanza che turba. Era stato "deposto", ora non è più là. Non è un cadavere da piangere: è vivo. Inizia una storia di vita e non di morte, di vita che supera la morte. I discepoli sanno che Gesù è veramente morto, sepolto, lontano, assente dal loro esperienza di scoraggiamento e di dubbio. Non

comprendono, non hanno ancora capito le Scritture. Tuttavia si muovono... Ancora oggi il Cristo Risorto ci invita a correre al sepolcro, a lasciare la falsa sicurezza del Cenacolo, ad abbandonare i rimpianti di un passato che non tornerà: ci invita a varcare la soglia, a entrare, a vedere ancora con i nostri occhi le bende, il sudario e a riconoscere i segni della risurrezione, facendo risvegliare la nostra fede ormai sopita. Apriamo, dunque, ogni Domenica di Pasqua, i cuori alla speranza nel giorno nuovo della Fede e con il salmista, nel cuore della Chiesa, inneggiamo alle meraviglie che ogni giorno il Signore compie nel cuore di ogni uomo e dell'umanità. ♥

Cappellano della Delegazione SMOM  
di Lombardia

Alla presenza del Delegato di Lombardia

## Varese: le fasce da braccio del SMOM benedette e consegnate ai volontari

di Fabio Gigante\*

Mercoledì 19 gennaio, il Delegato Guglielmo Guidobono Cavalchini ha fatto visita al gruppo SMOM di Varese durante lo svolgimento del servizio prestato presso la Casa delle Suore della Riparazione. Qui, i volontari sono impegnati, tutti i martedì ed i mercoledì, nella distribuzione del pasto serale ai bisognosi. Inoltre, una volta al mese, i volontari varesini si riuniscono dopo il servizio per partecipare alla S. Messa, celebrata dall'assistente spirituale Don Marco Galanti, a cui segue un momento conviviale con le Suore e gli altri volontari che condividono questa attività.

La visita del Delegato è avvenuta proprio in questa realtà di servizio, raccoglimento e convivialità. In questo contesto, è stata significativa la bella omelia pronunciata da Don Marco, il quale, riferendosi a quanto proposto dalla Liturgia del giorno, si è concentrato sul testo di Marco, 3,31-35 e la famosa frase: «*Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre*». Don Marco ha proseguito spiegando che, con questa certezza, dobbiamo approfondire lo spirito con cui viene fatto il servizio ai poveri: non tanto essere nella gioia, ma donarla, non tanto essere capiti, ma capire, non tanto

essere amati, ma amare. «I Cavalieri dell'Ordine di Malta devono essere ben consci di testimoniare questa verità, da sempre presente nella loro storia millenaria. La volontà di Dio, la fedeltà, la perseveranza, le difficoltà e le avversità hanno dato forma a quelli che sono oggi i Cavalieri e le Dame dell'Ordine di Malta, capaci di fare la volontà di Dio amando i poveri. **Se il servizio ai bisognosi non parte da questa consapevolezza della volontà di Dio, non possiamo dire di servire i fratelli e di proclamarci cristiani**». Don Marco si è poi soffermato sulla parola "provvidenza", dichiarando la sua

commozione allorché, durante il servizio appena compiuto, una Suora gli ha fatto notare che erano stati preparati poco più di cento pasti, ma che la provvidenza ha fatto sì che ne fossero distribuiti centocinquanta. Commozione, la sua, come ci ha ricordato, dettata dal fatto che la provvidenza soddisfa le nostre esigenze attraverso la Fede in Dio. Subito dopo, sono state benedette le fasce da braccio del SMOM, che saranno utilizzate durante il servizio, poi consegnate dal Delegato al responsabile del gruppo di Varese, Guido Ferraro di Silvi e Castiglione. ♥

\*Donato di Devozione

## Queste sono le regole per l'abito di Chiesa

Da Nicolò Giustiniani, Gran Croce di On. e Dev., curatore delle norme del cerimoniale del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, riceviamo e volentieri pubblichiamo le indicazioni relative ai buoni usi riguardanti l'abito di Chiesa dell'Ordine.

**Quando si può indossare l'abito di Chiesa?** Quando espressamente richiesto da un superiore gerarchico (Delegato, Gran Priore, membro del Sovrano Consiglio). Nelle cerimonie liturgiche esclusive dell'Ordine. Nelle occasioni liturgiche concordate dal delegato con gli ordinari e autorizzate dal Gran Priore (insedia-

mento del nuovo vescovo, processione del Corpus Domini, ecc.).

**Quando non si può indossare l'abito di Chiesa?** Quando non viene richiesto espressamente dal superiore gerarchico. Nelle cerimonie liturgiche non organizzate dall'Ordine (funerali, ecc.).

**Come si indossa?** Con l'abito di Chiesa s'indossa sempre la grande decorazione. Non s'indossa la fascia o altre decorazioni. (Abito scuro e scarpe nere). Quando i cavalieri indossano l'abito di Chiesa, le dame indossano un abito scuro, con appuntata la grande decorazione, e un velo nero. ♥



SOVRANO MILITARE  
ORDINE OSPEDALIERO  
DI MALTA



DELEGAZIONE  
DI LOMBARDIA

### INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84  
Email: [segreteria@smomlombardia.it](mailto:segreteria@smomlombardia.it)  
Web: [www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia](http://www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia)

**Direttore responsabile:** Nicolò d'Aquino di Caramanico  
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

**Grafica e impaginazione:** [www.digimediasas.it](http://www.digimediasas.it)  
**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

### CONSIGLIO DELEGATIZIO

**Delegato:** Guglielmo Guidobono Cavalchini.

**Consiglio Delegatizio:** Lorenza Fisogni Thellung de Courtelary, Ugone Spinelli Barrile, Tana Ruffo di Calabria, Giovanni Borgna, Angelo Maria Calati.

**Revisori dei conti:** Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

**Cappellano:** Padre Mario Salvadeo